## **ESPERIENZA MONSELICE**

La domanda che ci può condurre nella nostra riflessione, dopo aver visto il video, è questa: cosa può dire questa esperienza alla prassi pastorale delle nostre comunità cristiane?

**1.** Il punto di partenza: un conflitto che è entrato nella comunità cristiana e in quella civile. La comunità cristiana si trova bloccata nel conflitto, ma non ha avuto paura ad entrare dentro il conflitto stesso. Le nostre comunità cristiane possiedono questa capacità/lucidità di entrare nei conflitti? Spesso si preferisce evitare per non inimicarsi nessuno. L'esito del silenzio e della paura? IRRILEVANZA.

Spesso si dimentica che il conflitto è parte normale della dinamica sociale. Per questo vanno costruiti percorsi di transizione, per non rimanere bloccati.

Domande utili per noi: quali conflitti abitare?

Come accompagnare la transizione sociale?

**2.** Il problema tipico della nostra situazione culturale attuale: CONFLITTO TRA VALORI (in questo caso tra valore e dignità del Lavoro e ambiente). Bisogna però, mediante tavole rotonde, uscire da questa alternativa. La vera sfida allora è creare un lavoro che sia green. Ma cosa vuol dire tutto questo?

La teologia morale ci viene in aiuto suggerendoci tre criteri da tener conto:

- a) <u>La gerarchia dei valori</u>. Non tutti si possono collocare sullo stesso piano.
- b) <u>Criterio dell'urgenza</u>: ad un certo punto le scelte vanno prese perché non si crei un danno maggiore.
- c) Il numero 185 della Laudato sì: "In ogni discussione riguardante un'iniziativa imprenditoriale si dovrebbe porre una serie di domande, per poter discernere se porterà ad un vero sviluppo integrale: Per quale scopo? Per quale motivo? Dove? Quando? In che modo? A chi è diretto? Quali sono i rischi? A quale costo? Chi paga le spese e come lo farà? In questo esame ci sono questioni che devono avere la priorità. Per esempio, sappiamo che l'acqua è una risorsa scarsa e indispensabile, inoltre è un diritto fondamentale che condiziona l'esercizio di altri diritti umani. Questo è indubitabile e supera ogni analisi di impatto ambientale di una regione".

Compito della comunità cristiana allora è anche quello di smascherare le false alternative, di far crescere la sensibilità su queste tematiche, andare in profondità delle questioni evitando di pensare e parlare alla pancia.

- **3.** La dinamica sociale della PARTECIPAZIONE. Dove si può oggi realizzare una riflessione pacata? La comunità di Monselice stava subendo la scelta da parte di un attore economico.
- Può essere questo un ruolo della Pastorale Sociale e del Lavoro? Io credo di sì. Si possono aiutare le comunità cristiane a creare i tavoli di confronto oggi quanto mai necessari.
- Come può la comunità cristiana promuovere un processo di DEMOCRAZIA DELIBERATIVA?
- **4.** A Monselice non si sono fermati a leggere i bilanci economici, ma hanno ascoltato i DATI NON DATI, hanno ascoltato alcune categorie di persone (medici, poliziotti, insegnanti) che, per la loro professione, hanno il polso della situazione socio ambientale. Non sono sufficienti gli osservatori economici (di cui il Nordest è pieno!!!), la comunità cristiana deve essere capace di osservare anche ciò che funziona.

Per quanto riguarda il video appena visto: la vocazione turistica.

La filiera agro alimentare.

L'occupazione.

Le giovani generazioni e il lavoro.

Si tratta allora di trovare metodi di indagine che facciano evidenziare PERCORSI DI CRESCITA, per poter vedere ciò che non esiste, ma che si può realizzare.

## 5) Chi si è mosso? Il SOGGETTO.

A Monselice si è mosso il Consiglio Pastorale Parrocchiale, poi il coordinamento vicariale e la commissione di Pastorale Sociale e del Lavoro dell'Ufficio diocesano. Questa esperienza ha funzionato perché vi erano organismi di partecipazione riconosciuti e i percorsi realizzati sono diventati percorsi comunitari, con una restituzione al territorio che ha coinvolto più comunità cristiane.

Le domande che ci possiamo allora porre sono: come fare perché nelle comunità cristiane questi temi entrino nell'agenda dei consigli pastorali parrocchiali? Essi devono solo ratificare decisioni già prese altrove? O devono trattare solamente tematiche liturgiche o parlare di come organizzare la sagra del patrono? L'esito dei CPP condotti solo su queste tematiche è solo uno: la loro MORTE, mentre il mondo se ne va per altre strade.

don Alberto Bernardi.